

Introduction.
**Luce in contesto. Rappresentazioni, produzioni
e usi della luce nello spazio antico –**
**Light in Context. Representation, Production
and Use of the Light in Ancient Spaces**

Maria Elisa Micheli – Anna Santucci

La luce naturale e la luce artificiale, nella prospettiva culturale sia del mondo antico sia di quello moderno, hanno posto e pongono molteplici questioni, che si aprono ad altrettanti filoni d'indagine. Questo panel, parte di una ricerca più ampia condotta nell'ambito del progetto *PRIN 2015 Luce crea Luce* coordinato dall'Università di Urbino, intende offrire uno spaccato su alcuni aspetti del tema luce-materia-forma-spazio nel mondo greco-romano, sviluppandoli in ideale dialogo con le soluzioni dell'illuminotecnica contemporanea. Se dalla tradizione letterario-filosofica e dalla rappresentazione pittorica emerge con forza la centralità della luce nella riflessione antica (A. Santucci), attraverso l'analisi di alcuni più specifici strumenti per l'illuminazione (lucerne, candelabri, lampadari), realizzati anzitutto in terracotta (M. Kajser; L. Chrzanowski), vetro (B. Lepri) e marmo (M.E. Micheli) e pertinenti a differenti aree geoculturali e impieghi funzionali (L. Ambrosini), vengono esemplificate anche le dinamiche relazionali tra contesto di rinvenimento-manifattura-distribuzione, mentre lo studio di un ambito produttivo elaiocolo regionale (S.C. Fioriello), legato pure al combustibile, apre a scenari socio-economici e documenta trasformazioni sul medio periodo. Inoltre, le sperimentazioni basate su diversi olii combustibili, che tentano di misurare intensità e durata della luce artificiale (M. Broisch-Höhner), e la modellazione 3D di un contesto tombale con nicchie per lucerne intendono confrontarsi 'concretamente' e/o in termini di percezione con le pratiche dell'illuminazione nel mondo antico (A. Santucci – P. Lassandro – M. Zonno). La luce investe, 'crea' e 'ri-crea' ogni cosa, come architettura (M. Zammerini) e illuminotecnica (P. Ceregioli) contemporanee testimoniano suggestivamente. Ed attorno alla luce, gli studi licnologici stanno conoscendo una stagione assai fiorente di pubblicazioni in tutte le lingue del mondo: individuare una strategia di ricerca bibliografica che consenta di recuperare in modo esaustivo questa imponente mole di dati è oggi una vera e propria sfida (L. Chrzanowski).

The ancient and modern cultural perspectives on natural and artificial light point out different questions and research areas. The present panel is part of the wider project *PRIN 2015 Luce crea Luce* coordinated by Università di Urbino, which aims to shed light on some of the aspects related to light-matter-shape-space in the Graeco-Roman world through an ideal dialogue with contemporary lighting

systems. Literary and philosophical sources provide evidence for the central role of light in ancient thought, and the lighting devices themselves (pottery, stone and marble made lamps, candlesticks, chandeliers). Together, these contribute to the general reflection on the dynamics involving finds and production-distribution system, according to different areas and functions. On the other hand, the study of a regional production district that produced olives and its relation with the fuel supply reflects socio-economic issues and related changes. Actually dealing with the ancient light perception are the experiments carried out on different oils as an attempt to measure artificial light intensity and duration. This was coupled with a 3D modelling study on a tomb and its niches for lamps.

Lighting effects 'create' and 're-create' everything as suggestively proven by contemporary architecture and lighting. Lychnological studies have now quite spread all over the world: identifying a strategy and collecting the huge quantity of multilingual information in a complete way is the present and real challenge.